

Mercoledì 9 gennaio: Il Tribunale amministrativo regionale dell'Abruzzo annulla le elezioni regionali svoltesi della primavera del 2000, che avevano portato alla vittoria del centrodestra per appena tremila voti, accogliendo il ricorso presentato dagli esponenti del centrosinistra, secondo i quali Rocco Salini, candidato nelle liste di Forza Italia, non era candidabile in quanto condannato in via definitiva ad una pena superiore ad un anno ed otto mesi di reclusione. La condanna trae origine da una vicenda giudiziaria che aveva coinvolto nel 1992 l'intera Giunta regionale, relativa all'utilizzo dei fondi strutturali europei.

Venerdì 11 gennaio: Il Procuratore generale presso La Corte di Cassazione Favara, nella cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, si dichiara favorevole alla separazione delle funzioni tra giudici e pubblici ministeri (ma non a quella delle carriere). Rivolgendosi agli "altri protagonisti del processo", Favara invita ad accettare "le regole della giurisdizione " e consentire "il normale corso dei processi evitando l'uso strumentale delle regole di garanzia per ritardare le decisioni che si preannunciano loro sfavorevoli perché questo significa operare contro la giustizia". Il giorno seguente durante le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario nelle sedi di Corte d'appello si svolgono silenziose manifestazioni di protesta dei magistrati contro l'azione del Governo accusato di interferenza nei processi in corso dopo la decisione del Guardasigilli di non concedere la proroga dell'efficacia di un trasferimento a funzioni non giudicanti relativo ad un giudice *a latere* del processo SME. Nella polemica tra il centro destra e la magistratura interviene il vicepresidente del CSM Verde che lancia la proposta di reintrodurre l'autorizzazione a procedere. Secondo Verde (*Corriere della sera* del 17 gennaio) "i parlamentari devono poter contare sulla garanzia dell'autorizzazione a procedere così come i magistrati sono tutelati dalla norma che stabilisce la loro inamovibilità: bisogna tornare ai pesi e ai contrappesi introdotti dai costituenti per evitare i rischi di indebite invasioni del potere giudiziario nella sfera dell'attività politica e di governo".